



## Weekend *Il personaggio*



### Il Falstaff di Benvenuti

Shakesperare per l'attore alla Pergola  
di GABRIELLI a pagina 14

#### Teatro della Pergola

# Benvenuti "Il mio Falstaff vile ma libero"

Il primo Shakespeare dell'attore è un adattamento di Ugo Chiti: "Un personaggio in cui tutti ci riconosciamo"

di BARBARA GABRIELLI

**B**andire Falstaff, scherziamo? Tanto vale bandire il mondo». È la frase in cui Alessandro Benvenuti si riconosce di più. Perché in fondo, il personaggio inventato da Shakespeare gli assomiglia molto e assomiglia un po' anche tutti noi. Un antieroe, per questo più vicino alle persone. L'attore e regista toscano, insieme alla compagnia Arca Azzurra, sarà alla Pergola fino a domenica con *Falstaff a Windsor*, riscrittura di Ugo Chiti che abbraccia i due drammi storici del Bardo, l'Enrico IV e l'Enrico V, e la commedia *Le allegre comari di Windsor* (domani e sabato ore 21; domenica ore 16; ingresso 19/37 euro, 055 0763333).

Shakespeare mancava nel curriculum teatrale dell'ex Giancattivo. Ci voleva un mago della parola, nonché amico da sempre (Chiti, nel 1981, fu aiuto scenografo nel mitico film *Ad ovest di Paperino*) per vedere in Benvenuti l'interprete ideale del gentiluomo giullare, gran crapulone e perfetto intrattenitore, aperto a ogni impresa ma anche a ogni vigliaccheria, libero dalle convenzioni, pronto a gioire di ogni piacere, soprat-

tutto nelle taverne. Infatti, della sua morte si apprende da un'ostessa. «Nonostante mi senta molto vicino al personaggio, alla sua libertà mentale, questa è l'interpretazione più difficile e complicata che abbia mai portato in teatro» spiega l'attore. «Chiti ha condensato nel testo tutta l'esistenza letteraria di Falstaff, fondendo tragedia e commedia, toccando tasti assai diversi, tanto che non si capisce dove finisce la scrittura del Bardo e dove inizia quella di Ugo. Non è stato facile passare dai lazzi di una farsaccia alla profondità, dalla risata di pancia alle tensioni dolorose».

*Falstaff a Windsor* chiude la trilogia di Arca Azzurra avviata con *Nero Cardinale* (2002), storia di Francesco Maria de' Medici costretto a lasciare l'abito cardinalizio per garantire una discendenza alla casata fiorentina, e poi proseguita con *L'avar* di Molière (2017), entrambi interpretati da Benvenuti. Falstaff è il terzo antieroe della serie. «Quando si parla di perdenti, di quelli che il potere ripudia, io mi trovo sempre a mio agio» spiega l'attore. «A unire i tre spettacoli è il rapporto con il potere: un cardinale spretato che deve sottostare la volere della corte, un avaro mangiato dal proprio denaro e infine un cavaliere bandito dal consorzio umano, rifiutato da Enrico, prima principe amico e poi re traditore». Domani, alle ore 18, Alessandro Ben-



venuti sarà anche protagonista di un evento speciale: la presentazione del suo nuovo libro *Il teatro della sorpresa, Scrittura e comicità per la scena* (Florence Art Edizioni). Il volume contiene cinque testi teatrali di Benvenuti e un lungo dialogo con il curatore Francesco Maria Mugnai: «una confessione tra due persone che parlano con affetto di qualcosa che hanno a cuore» lo definisce Benvenuti. Sul palco, oltre a Ugo Chiti, ci sarà anche Marco Malvaldi, autore dei romanzi che hanno dato vita alla serie tv *I delitti del Barlume*, in cui Benvenuti interpreta Emo Bandinelli, uno dei quattro pensionati-detective.

**▲ Antieroe**  
Alessandro Benvenuti in una scena di "Falstaff a Windsor" scritto da Chiti e tratto da due testi di Shakespeare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199